

IL RECUPERO DELLE FABBRICHE NUOVE

Rialto e il centro universitario «Quale ritorno alla città?»

L'urbanista Paola Somma controcorrente sul futuro dell'attuale tribunale
L'ipotesi della destinazione accademica piace invece alle associazioni



Le Fabbriche Nuove attualmente ospitano gli uffici del tribunale civile

Un grande centro universitario al posto del Tribunale. Per ora è soltanto un'idea, lanciata dai consiglieri Rocco Fiano e Maurizio Crovato lo scorso dicembre, ribadita in occasione dell'Anno Giudiziario dal sindaco Luigi Brugnaro e raccontata ieri dalla rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello, ma è un'idea che potrebbe prendere forma. Lippiello ha ipotizzato che le Fabbriche Nuove, dove attualmente ci sono gli uffici del Tribunale che via via saranno trasferiti a piazzale Roma, potrebbe diven-

tere la sede di Eutopia, la rete di dodici università europee. Il complesso è di proprietà del demanio e in uso al Comune. Nel 2002, sotto la Giunta Costa, era stato deliberato che, una volta spostati gli uffici, l'edificio sarebbe diventato sede della Corte dei Conti e del Tar. Oggi i piani sono cambiati e quando gli uffici giudiziari saranno svuotati la proprietà tornerà al demanio, ma il Comune potrà decidere la destinazione d'uso. Attualmente l'intenzione è quella di aprire la struttura all'uni-

versità. Se la professoressa di Storia della città Donatella Calabi ne è entusiasta e così Luca Molà dell'ateneo di Warwick, università inglese con base a Venezia e parte di Eutopia, l'urbanista Paola Somma, autrice del libro che sta andando a ruba Privati di Venezia, lo è molto meno. «È sempre meglio di un albergo, ma un'università per farci cosa? Non è che con la scusa che si tratta di cultura e con la retorica che si portano dei giovani va sempre tutto bene» ha detto. «Intanto con un comples-

so così grande un pezzettino dovrebbero darlo anche ai cittadini, altrimenti si continuano a sottrarre parti di Venezia a chi ci abita. Insomma bisogna capire bene chi paga e chi ci guadagna e qual è il ritorno effettivo alla città».

Per Calabi, fondatrice dell'associazione Progetto Rialto, è invece un'occasione da non perdere. «Mi sembra una proposta molto interessante perché prende in considerazione altre università e sottolinea il tema dell'accoglienza. La presenza di giovani, di ricerca e di scambio culturale sono importanti non soltanto perché riqualificano una zona a rischio di abbandono, ma anche perché sono in linea con quanto avviene nelle altre città europee» spiega l'autrice di molti libri sulla città, esperta di aree mercatali.

L'associazione Progetto Rialto da anni lavora per promuovere proposte per riqualificare il mercato, in linea con quanto sta avvenendo nelle grandi città europee come Londra, Barcellona, Monaco e Firenze. L'idea di un grande polo universitario internazionale, unita alla tanto sperata riqualificazione del mercato di Rialto, porterebbe linfa vitale alla città. Lo pensa anche Luca Molà, direttore del programma veneziano per l'università di Warwick, tra le fondatrici di Eutopia. «Stiamo parlando di un'area che ha bisogno di essere rivitalizzata e credo che la presenza di molti studenti avrebbe una ricaduta anche economica locale» spiega il professore. «Contatteremo la rettrice per capire come portare avanti la proposta che ci sembra potrebbe rappresentare uno slancio vitale per tutta la città».

VERA MANTENGOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA